

4) Sulla base delle verifiche di conformità – sempre agli effetti dei commi 1 e 2 dell’art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti – negli allegati da C1 a C2 si dà conto delle minori entrate risultanti dall’esito del confronto per Titolo e per UPB, disaggregate per capitoli ed articoli, tra le previsioni di bilancio iniziali e definitive, da una parte, e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, dall’altra, con l’evidenziazione della notevole frequenza, specialmente fra le entrate non tributarie, di capitoli per memoria, o comunque privi di previsione, o anche sistematicamente sottostimati. Occorre, a tal proposito, anche quest’anno ribadire come la sommaria “Nota preliminare” dell’entrata che correddà il rendiconto non appaia sufficiente a soddisfare l’obbligo dell’Amministrazione di giustificare i risultati della gestione, dettato dall’art. 24 della legge 14 agosto 1862, n. 800, richiamato dall’art. 13 del d.lgs. 7 agosto 1997, n. 279.

5) In ordine alle risultanze dei residui attivi, e specificamente alle somme rimaste da versare, si osserva che queste ultime si riferiscono a partite (del complessivo ammontare di circa 19.571 milioni di euro, come da apposito allegato al rendiconto), collegate a residui della spesa per regolazioni contabili, con gli agenti della riscossione e con le Regioni, per i quali non è stato chiarito se ricoprendano importi che, in applicazione dell’art. 54 comma 16 della legge n. 449 del 1997, non vengono più riportati nel conto dei residui, per essere, invece, reiscritti nella competenza degli esercizi terminali. In corrispondenza della cancellazione delle pendenze passive si sarebbe, infatti, imposta anche la cancellazione delle corrispondenti partite attive. E ciò, per evitare di mantenere un’esposizione di crediti non più bilanciata, come, invece, avveniva prima dell’applicazione della predetta disposizione di legge, da quella dei debiti strettamente ad essi collegati. Inoltre, non sono stati forniti chiarimenti sulle regolazioni contabili collegabili alle somme rimaste da versare diverse da quelle acquisite direttamente dalle Regioni Sicilia e Sardegna ed ammontanti ad oltre 11.187 milioni di euro. Per tali motivi, non può intervenire pronuncia sulla regolarità delle risultanze dei residui da versare.

6) Ancora in tema di residui attivi, con riferimento a quelli degli esercizi precedenti, il rendiconto appare nuovamente non conforme all’art. 145 (comma quarto lett. b) del regolamento di contabilità generale, non indicando l’ammontare delle sole somme riscosse nell’esercizio, quale riportato nei riassunti generali cui il consuntivo va raffrontato, perché aggiunge ad esse anche quelle riscosse in precedenti esercizi e rimaste da versare all’inizio dell’anno. Il reale importo delle “somme riscosse” (così denominate nel consuntivo) delle entrate finali risulta, infatti, pari, nel totale, a 366.934 milioni di euro, con una differenza in

meno di 20.152 milioni rispetto a quello esposto (387.446 milioni), e cioè dell'importo dei resti da versare contabilizzati alla fine dell'esercizio precedente. La mancata esplicitazione nel rendiconto dell'importo dei residui riscossi al netto delle somme rimaste da versare al termine del precedente esercizio finanziario riveste anche per il rendiconto 2002 un particolare rilievo, in quanto l'importo dei residui riscossi risulta, per le entrate finali, addirittura inferiore — e di ben 3.804 milioni di euro circa — all'importo delle somme rimaste da versare al termine dell'esercizio finanziario 2001. Negli Allegati F1 e F2 vengono riportate le differenze relative alle singole voci di consuntivo (UPB, capitoli ed articoli) e negli allegati G1 e G2 le poste con riscossioni nette negative (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2002 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2001), per le quali non si può, quindi, dar luogo a giudizio di regolarità.

7) Sono pervenute indicazioni di ordine generale sulle riduzioni, risultanti nell'Allegato 24 al rendiconto, complessivamente apportate per Titolo e su quelle apportate per capitolo, limitatamente alle somme dei Titoli I e II — di pertinenza dell'Agenzia delle entrate — iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui. Il tuttora modesto indice di riscossione dei residui (negativo nella misura del 5,28% al netto del da versare degli esercizi precedenti) lascia tuttavia ritenere che, pur risultando, come già nell'esercizio 2001, nell'aggregato più realistica di quella degli anni precedenti, la classificazione operata ai sensi dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato non può ancora essere ritenuta attendibile, soprattutto per quanto riguarda i resti delle Amministrazioni diverse da quella dell'economia e delle finanze. Per le Amministrazioni "Altre", infatti, i resti sono classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata per una percentuale del 99,97%, a fronte di una quota di residui riscossi, al netto del da versare degli esercizi precedenti, di appena l'1,77%, ben al di sotto, peraltro, della media annua del 4,06% dell'ultimo quinquennio.

Una specifica segnalazione riguarda il problema dell'anomalia che, per le Amministrazioni diverse dall'economia e finanze, la classificazione dei crediti per grado di esigibilità nell'Allegato 24 al Rendiconto continua ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce "Altri".

8) Analogamente agli anni precedenti, anche per il 2002 l'importo dei residui finali è diverso da quello che dovrebbe risultare dalla somma dei residui iniziali al netto dei versamenti in conto residui ed aggiungendo il da versare e il da riscuotere in conto competenza dell'anno di rendicontazione. I residui finali ammontano, infatti, a 117.417 milioni di euro, invece di

151.160 milioni di euro, risultanti dal procedimento di calcolo. La differenza in meno, di 34.233 milioni, è costituita dal saldo fra insussistenze e riaccertamenti emergenti per i singoli capitoli, ma di cui non si conosce né la composizione, né, tanto meno, la spiegazione. Il loro importo non risulta, infatti, dal rendiconto, ma può essere calcolato, peraltro per l'insieme dei residui e non separatamente per i residui di versamento ed i residui di riscossione, per differenza. Nel 2002, come è avvenuto a cominciare dal 1998, a prevalere sono le insussistenze, ma ciò, ovviamente, non toglie che nel corso dell'anno siano stati operati riaccertamenti, di importo anche rilevante, ma non determinabile in base al rendiconto. Così come non sono determinabili le specifiche voci di bilancio interessate, tanto per i riaccertamenti, quanto per le insussistenze.

Come già precedentemente indicato, alla luce delle conclusioni delle indagini condotte dalla Corte nel corso del 2002, l'emergere di tali differenze è da ricollegarsi alle incongruenze che si manifestano nel rendiconto a seguito delle compensazioni automatiche e delle successive rettifiche manuali che vengono successivamente operate senza verificare la loro eventuale sovrapposizione, in tutto o in parte, con le rettifiche già intervenute in via automatica.

9) Permangono tuttora anomalie, analoghe a quelle evidenziate per l'esercizio finanziario 2001, relative:

- a) all'assenza nel rendiconto 2002 come residui iniziali esercizi precedenti di resti da versare risultanti alla fine dell'esercizio 2001
- b) alla presenza di resti da versare iniziali dell'esercizio 2002 non rinvenuti come residui finali dell'esercizio precedente.

Con riferimento al primo tipo di incongruenza, i capitoli interessati sono cinque, uno di Titolo I, tre di Titolo III e uno di Titolo III, che insieme fanno registrare il mancato riporto nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2002 di resti da versare esercizi precedenti per un importo complessivo di poco più di 127 milioni di euro. (Allegato I-1)

Per quanto riguarda la seconda fattispecie (Allegato I-2), l'anomalia riguarda tre capitoli, il 3564, il 3600 e il 3570, per i quali risultano registrati nel rendiconto 2002 resti da versare iniziali maggiori di quelli finali dell'esercizio finanziario 2001, per un importo, rispettivamente, di 1.339, 168 e 60 milioni di euro.

10) La nota preliminare al consuntivo dell'entrata continua ad esporre le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno (126.723 milioni di euro), e non in quelle (92.490 milioni di euro) determinate a seguito dei successivi

riaccertamenti. Le differenze così esposte hanno un significato solo matematico e non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo e che scontano, invece, i riaccertamenti suddetti. Nell'Allegato D viene riportato l'elenco dei saldi dei riaccertamenti calcolati dalla Corte per i diversi centri di responsabilità interessati.

11) Non sono state allegate le note preliminari, che illustrano i risultati finali delle amministrazioni e gli scopi delle principali leggi di spesa, ai consuntivi dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti, della salute, dell'istituto agronomico per l'oltremare e del fondo edifici culto. Il contenuto delle note preliminari dei Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, della giustizia, dell'istruzione dell'università e della ricerca, per i beni e le attività culturali e degli archivi notarili non è conforme a quanto previsto dall'art. 2, comma 4 - quater, della legge 5 agosto 1978, n. 468, inserito dalla legge 3 aprile 1997, n. 94, e dall'art. 13 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

12) Gli allegati al conto, previsti dall'art. 13 del d. lgs. n. 279 del 1997, relativi alle principali leggi di spesa, dei Ministeri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali, della giustizia, degli affari esteri, dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti, per i beni e le attività culturali e della salute non sono stati presentati.

13) Non sono stati allegati al conto i prospetti per spese di personale, previsti dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, art. 60, relativi ai Ministeri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali, degli affari esteri, dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio, per i beni e le attività culturali e della salute.

14) Il rendiconto in esame non contiene altresì gli allegati concernenti l'analisi delle spese vincolate, le somme destinate alle regioni per le sole spese in conto capitale, le risorse destinate alla ricerca scientifica e tecnologica, nonché quelle ripartite per regioni di cui all'art. 2 comma 5, 6 e 6 bis della legge n. 468 del 1978.

15) Per le eccedenze rispetto alle previsioni definitive di competenza, alla consistenza dei residui iniziali ed alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità della gestione delle unità previsionali di base e dei capitoli di cui all'allegato M per violazione

dell'art. 11 del d.P.R. n. 367 del 20 aprile 1994; analogamente va dichiarata — altresì — la non regolarità delle spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze, verificatesi sui capitoli dei Ministeri di cui all'allegato N. Sussiste quindi — al riguardo — l'esigenza di specifica sanatoria legislativa, peraltro già ravvisata dalla stessa amministrazione.

16) I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato O, che forma parte integrante della presente decisione, non sono stati, ad oggi, vistati e registrati dalla Corte o perché i decreti stessi sono pervenuti tardivamente o non sono ancora pervenuti alla Corte, o perché oggetto di osservazione in sede istruttoria o perché non si è comunque concluso il procedimento di controllo. La presentazione alla Corte costituisce presupposto del controllo ex art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, per l'esame in sede di controllo e ai fini della dimostrazione delle somme iscritte in rendiconto; pertanto la dichiarazione di regolarità non può, al momento, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

17) Con riferimento ai pagamenti da disporre mediante ruoli di spesa fissa dalle direzioni provinciali dei servizi vari del tesoro, distintamente in conto competenza e in conto residui, destinati ad oneri sociali a carico dell'amministrazione e somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte al personale, si è proceduto promiscuamente mediante l'emissione di ordinativi diretti, ordini di accreditamento e ruoli di spesa fissa.

18) Con riferimento ai pagamenti disposti mediante ruoli di spesa fissa dalle direzioni provinciali dei servizi vari del tesoro, distintamente in conto competenza e in conto residui, si sono rilevate discordanze, per incomplete comunicazioni, tra i dati di bilancio riportati nel sistema informativo integrato RGS-CDC e le scritture finanziarie e contabili degli uffici periferici del Ministero dell'economia e delle finanze.

19) Le procedure di rendicontazione delle spese di giustizia di alcuni Ministeri hanno evidenziato problemi gestionali per la mancanza di opportuni raccordi tra uffici periferici che effettuano i pagamenti e il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato che provvede ad approntare le necessarie disponibilità finanziarie.

20) Quanto alle regolazioni debitorie, si rileva che continua a mancare, nonostante le ripetute segnalazioni della Corte dei conti, la evidenziazione - in apposita sezione del rendiconto - dei relativi dati contabili: detta circostanza inficia l'attendibilità del rendiconto 2002.

B.- Conto del patrimonio e conti ad esso allegati.

1) La prospettazione nel conto del “dare e avere” dell’Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale, previsto dal terzo comma dell’art. 22 della legge n. 468/78, di dati non corrispondenti con quelli non definitivi iscritti nel conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 2002, previsto dall’art. 609 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con R.D. n. 827 del 1924, si riflette sulla stessa affidabilità dei conti dello Stato.

2) Non è stato presentato il riepilogo generale degli inventari dei beni immobili dello Stato, previsto dall’articolo 13 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, pertanto non è stato possibile verificarne la corrispondenza con i dati relativi ai beni materiali prodotti e non prodotti riportati nel conto.

3) L’esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi del conto del bilancio si riflette anche sull’importo complessivo dei residui attivi iscritti nel conto del patrimonio.

4) Sono in corso accertamenti sulle variazioni intervenute nei fondi di dotazione delle “altre partecipazioni” per apporti dello Stato agli enti di gestione e per i crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito delle anticipazioni attive, di cui all’allegato R.

Per l’iscrizione nel conto dei crediti delle anticipazioni attive concesse ad enti pubblici e ad istituti di credito mancano i requisiti di certezza ed esigibilità di cui all’art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

5) E’ stata accertata l’insussistenza delle ragioni giustificative del mantenimento dell’iscrizione nel fondo di dotazione delle somme versate dallo Stato per il pagamento di debiti dell’EFIM in liquidazione coatta amministrativa ai sensi del decreto legge 19 dicembre 1992 n. 487, convertito con legge 17 febbraio 1993, n. 33.

6) L’autonomia contabile attribuita agli organismi statali di rilevanza costituzionale e di quelli di cui ai decreti legislativi nn. 300 e 303 del 1999, per i quali vengono indicate al conto le

situazioni dei beni mobili in gestione, non esclude l'obbligo di rappresentazione contabile dei punti di raccordo delle movimentazioni patrimoniali relative ai beni mobili acquistati con le risorse finanziarie provenienti dal bilancio dello Stato ed iscritte nelle relative situazioni patrimoniali.

7) Per l'iscrizione nel conto delle anticipazioni attive, delle altre partecipazioni e dei debiti vari mancano i requisiti di certezza ed esigibilità di cui all'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

8) Quanto ai cespiti residuati dalle procedure di passaggio relativi al netto patrimoniale dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 210 del 1985, alla società Ferrovie dello Stato, e anche dopo la trasformazione in Società per Azioni dell'ex Azienda autonoma delle strade all'ente pubblico ANAS ai sensi della legge n. 136 del 1999, si rileva che continua a mancare l'iscrizione nel conto dei predetti cespiti. Pertanto non si può dar luogo a giudizio di regolarità.

Viste le conformi richieste del Pubblico Ministero,

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni in motivazione esposte in fatto e in diritto:

1. dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte o a quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2002 - conto del bilancio e conti allegati -, con esclusione:

a) quanto al conto consuntivo dell'Entrata, che, per i residui, non risulta conforme all'art. 145 comma 4 lett. b) del regolamento di contabilità generale dello Stato:

dei residui attivi concernenti i capitoli menzionati negli allegati da B1 a B8 alla presente decisione;

delle somme riscosse in conto residui di cui agli Allegati da F1 a G2;

della classificazione dei resti da riscuotere di cui all'Allegato 24 al conto consuntivo;

dei capitoli di cui agli allegati I1 e I2.

b) quanto al conto consuntivo della Spesa:

- delle eccedenze nei conti della competenza e dei residui, e rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, riscontrate nella gestione delle unità previsionali di base delle amministrazioni di cui all'allegato M, nonché delle spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrati nel consuntivo come eccedenze, di cui all'allegato N, verificatesi sui capitoli dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'ambiente e della tutela del territorio e della difesa;

- delle Unità previsionali di base che ricoprendono capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato O, che forma parte integrante della presente decisione - in ordine ai quali i decreti di accertamento residui non sono stati vistati e registrati o perché sono pervenuti tardivamente o

non ancora pervenuti alla Corte, o perché oggetto di osservazione in sede istruttoria ovvero non è stato definito il procedimento di controllo, relativi alle amministrazioni dell'economia e delle finanze, della giustizia, degli affari esteri, dell'interno, dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole e forestali e per i beni e le attività culturali.

2. Dichiara che spetta al Ministro dell'economia e delle finanze assumere, con particolare riguardo alle regolazioni debitorie, le necessarie iniziative per assicurare l'esposizione nel rendiconto delle risultanze della gestione di effettiva pertinenza dell'esercizio, oggetto di rendicontazione.
3. Dichiara regolari le poste del conto del patrimonio per l'esercizio 2002 ed i conti delle amministrazioni ed aziende autonome ad eccezione delle poste e degli allegati riportati nell'allegato R.
4. Accerta la mancata iscrizione nel conto del patrimonio dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato e dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade.
5. Delibera l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Ordina:

- a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;
- b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, nelle due componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, e dei conti ad essi allegati, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso;
- c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, sia trasmessa

ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed al Ministro
dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 26 giugno 2003.

IL RELATORE

F.to Manin CARABBA

IL PRESIDENTE

F.to Francesco STADERINI

Depositata in Segreteria il 26 giugno 2003

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 26 GIU. 2003

IL DIRIGENTE
F.to Giovanni SFORZA

IL DIRIGENTE
(G. Sforza)


APPENDICE ALLA DECISIONE

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

	COMPETENZA	CASSA	(in euro)
<u>Entrata</u>			
Titolo I			
Entrate tributarie	345.307.708.997,50	332.208.393.579,54	
Titolo II			
Entrate extratributarie	<u>37.614.045.350,88</u>	<u>25.800.211.487,91</u>	
Totale titoli I e II	382.921.754.348,38	358.008.605.067,45	
Titolo III			
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	9.881.040.476,59	9.866.960.330,02	
Totale entrate finali	<u>392.802.794.824,97</u>	<u>367.875.565.397,47</u>	^(a) ^(b)
(Titoli I, II e III)			
Titolo IV			
Accensione di prestiti	<u>212.151.319.068,66</u>	<u>212.151.319.068,66</u>	
Totale complessivo delle entrate	604.954.113.893,63	580.026.884.466,13	
<u>Spesa</u>			
Titolo I			
Spese correnti	378.547.123.138,15	374.683.071.024,38	
Titolo II			
Spese in conto capitale	<u>58.197.365.065,02</u>	<u>49.072.623.854,58</u>	
Totale spese finali	<u>436.744.488.203,17</u>	<u>423.755.694.878,96</u>	^(c) ^(d)
(Titoli I e II)			
Titolo III			
Rimborso passività finanziarie	<u>190.791.789.683,11</u>	<u>192.011.408.526,26</u>	
Totale complessivo delle spese	627.536.277.886,28	615.767.103.405,22	

^(a) di cui euro 183.995.729,26 per crediti vari accertati.^(b) di cui euro 168.004.952,51 per crediti vari versati.^(c) di cui euro 6.525.388.412,00 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate.^(d) di cui euro 6.079.341.271,57 per acquisizioni di attività finanziarie pagate.

<u>Risultati differenziali:</u>	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	382.921.754.348,38	358.008.605.067,45
Spese correnti	<u>378.547.123.138,15</u>	<u>374.683.071.024,38</u>
<u>Risparmio pubblico</u>	(+) 4.374.631.210,23	(-) 16.674.465.956,93
Entrate finali	392.802.794.824,97	367.875.565.397,47
Spese finali	<u>436.744.488.203,17</u>	<u>423.755.694.878,96</u>
<u>Saldo netto da finanziare</u>	(-) 43.941.693.378,20	(-) 55.880.129.481,49
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	392.618.799.095,71	367.707.560.444,96
Spese finali al netto delle acquisizioni di attività finanziarie	<u>430.219.099.791,17</u>	<u>417.676.353.607,39</u>
<u>Indebitamento netto</u>	(-) 37.600.300.695,46	(-) 49.968.793.162,43
Entrate finali	392.802.794.824,97	367.875.565.397,47
Spese complessive	<u>627.536.277.886,28</u>	<u>615.767.103.405,22</u>
<u>Ricorso al mercato</u>	(-) 234.733.483.061,31	(-) 247.891.538.007,75
Entrate finali	392.802.794.824,97	367.875.565.397,47
Spese finali al netto degli interessi	360.148.939.082,78	345.700.269.721,29
<u>Avanzo primario</u>	(+) 32.653.855.742,19	(+) 22.175.295.676,18
Entrate complessive	604.954.113.893,63	580.026.884.466,13
Spese complessive	<u>627.536.277.886,28</u>	<u>615.767.103.405,22</u>
<u>Differenza</u>	(-) 22.582.163.992,65	(-) 35.740.218.939,09

RESIDUI:Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2002	34.859.357.472,91
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	82.557.894.056,31
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2002	117.417.251.529,22

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2002	66.799.660.969,70
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	65.675.433.308,36
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2002	132.475.094.278,06

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 2002 sono riportate nell'Allegato L che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Competenza:	0
Cassa:	(-) 534.762.491,45
Totale residui attivi al 31.12.2002	374.466.998,12
Totale residui passivi al 31.12.2002	617.991.014,10

2. ARCHIVI NOTARILI

Cassa:	(+) 75.951.769,42
--------	-------------------

3. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Competenza:	0
Cassa:	(-) 2.888.302,17
Totale residui attivi al 31.12.2002	112.066,95
Totale residui passivi al 31.12.2002	3.439.592,76

4. FONDO EDIFICI DI CULTO

Competenza:	(+) 24.807,9
Cassa:	(-) 222.337,29
Totale residui attivi al 31.12.2002	1.905.870,74
Totale residui passivi al 31.12.2002	9.385.312,72

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità previsionale di base 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva (capitoli 3001 - Fondo di riserva per le spese impreviste; 3002 – Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa; 3003 – Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente) - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari ministeri per un complessivo ammontare di euro 2.340.492.230,00 in termini di competenza e di euro 12.479.541.258,00 in termini di cassa.

CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze del conto del patrimonio sono le seguenti:

	Aumento/Diminuzione
Attività Finanziarie	
Oro e argento monetario e diritti speciali di prelievo	
Biglietti, monete e depositi	0,00
Titoli diversi dalle azioni esclusi gli strumenti finanziari derivati	
Azioni ed altre partecipazioni, escluse le quote dei fondi comuni di investimento	18.667.477.397,93
Quote dei fondi di investimento	
Crediti	- 3.020.738.788,29
Anticipazioni attive	- 20.979.970.796,80
Altri conti attivi	663.826.441,46
Saldo attività finanziarie	- 4.669.405.745,70
Attività non finanziarie prodotte	
Capitale fisso	7.937.788.943,51
Scorte	
Oggetti di valore	4.183.862.488,56